



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA AS-NI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri Non Italofoni è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e si pone come obiettivi principali non solo l'accoglienza e il positivo inserimento degli alunni stranieri nella realtà scolastica, ma anche la definizione di pratiche comuni e condivise all'interno della scuola su questo ambito.

Il Protocollo contiene criteri, principi e indicazioni relativi all'iscrizione e all'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione linguistica. Rappresenta uno strumento di lavoro e come tale può essere rivisto e integrato sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di accoglienza, pertanto, si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere amministrativo (l'iscrizione), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua), sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Tuttavia occorre ricordare che il momento dell'accoglienza è determinante per porre le basi di un inserimento positivo dell'alunno straniero nella nuova realtà scolastica. Per questo è importante considerare l'accoglienza non solo come successione di atti burocratici e didattici, ma anche come **riconoscimento delle potenzialità che l'alunno straniero ha di apprendere la nuova lingua e le discipline, dopo un naturale periodo di ambientamento.**

*"...Quando si inserisce un ragazzo straniero immigrato si accoglie anche il suo senso di smarrimento e disorientamento. Lo si deve aiutare a trovare il suo posto fra il qui e l'altrove, fra lingue e culture. ...". (Favaro, *Alfabeti interculturali*, Guerini Associati, 2000).*

"...Si dovrebbe quindi operare per un'accoglienza competente, attenta ai bisogni ma anche fiduciosa nella possibilità degli alunni di superare il momentaneo periodo di difficoltà determinato dalla scarsa conoscenza della L2, capace quindi di contenere ansie, timori, spaesamento e nel contempo presentare e far rispettare le regole. ...". (Favaro, 2000).



La normativa italiana¹ (in particolare il D.L.vo 286/1998, il D.P.R. 394/1999, le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" MIUR febbraio 2006 e 2014) a cui si fa riferimento in questo documento, fornisce precise indicazioni riguardo al diritto all'istruzione, all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, ma lascia autonomia alle istituzioni scolastiche, e in particolare al Collegio dei Docenti, nell'individuare e promuovere le opportune modalità di attuazione di tali indicazioni.

Per sostenere questi compiti è utile istituire una Commissione Accoglienza, come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti. L'istituzione formale della Commissione avviene ogni anno sulla base delle candidature individuali. È composta dalla Funzione Strumentale Stranieri e da docenti delle aree disciplinari (almeno uno per area) lettere, matematica-fisica, scienze, lingue, storia-filosofia, arte, scienze motorie. La Commissione svolge i seguenti compiti:

- revisione e aggiornamento del Protocollo di Accoglienza
- individuazione della classe di inserimento per i nuovi arrivi
- elaborazione di strategie didattiche specifiche
- ricerca e raccolta di materiale didattico 'semplificato'/'facilitato' delle varie discipline
- elaborazione dei test di verifica disciplinari, in ingresso e periodici, adattati ai livelli di competenza nella L2
- supporto alle attività dei Consigli di Classe
- collaborazione con gli uffici amministrativi
- organizzazione della formazione specifica dei docenti

¹ Allegato 8: Normativa di riferimento

SUPPORTO AGLI STUDENTI

Azioni di recupero didattico attraverso

- I. "Sportello" promosso dal CdC
- I. Corsi di recupero docenti del liceo
- I. Studenti del liceo
- I. Ex studenti del liceo

Azioni di supporto

- I. Servizio di Mentoring
- I. Psicologo scolastico
- I. Progetto Il Prof. ti ascolta
- I. Protocollo antidispersione (azioni di recupero, riorientamento e sostegno al metodo)

Azioni di inclusione

- I. BES
 - Studenti stranieri con difficoltà in italiano
- II. DSA
 - Studenti stranieri e/o adottati
- III. Disabilità

Agevolazioni

- I. Riduzione o annullamento contributo scolastico
- I. Agevolazioni per i viaggi di istruzione
- I. Libri di testo in comodato d'uso

Pari opportunità

- I. Promozione competenze STEM studentesse

Valorizzazione degli studenti

- I. Attività di eccellenza
- I. Progetti nazionali

Azioni di cittadinanza

- I. Incoraggiamento della collaborazione con la comunità scolastica
- I. Sostegno alle attività del Comitato Studentesco
- I. Valorizzazione delle assemblee di classe e d'istituto
- I. Cura degli ambienti
- I. Conoscenza delle tecniche di primo soccorso
- I. Formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro

I. Educazione alla salute

I. Educazione all'uso consapevole degli ambienti digitali

I. Educazione stradale

Attività di supporto didattico

Ore di "sportello didattico" (italiano per stranieri). È possibile, tramite prenotazione, chiarire dubbi e ricevere supporto da docenti

"Sportelli didattici" a cura del Consiglio di classe

Ciascun consiglio di classe ha a disposizione ore da gestire in autonomia a seconda delle necessità degli studenti.

Settimana di "recupero"

Al termine del primo quadrimestre e per una settimana, sono sospese le attività didattiche ordinarie di spiegazione di nuovi argomenti e di verifiche. Ciascun docente è chiamato a organizzare attività di recupero, supporto, rafforzamento per gli studenti in difficoltà e di approfondimento per gli altri.

Lezioni da parte di studenti-tutor

Secondo una modalità che ha dato prova di grande efficacia, un gruppo di nostri studenti si mette a disposizione dei loro compagni per svolgere lezioni di supporto. Invito caldamente ad approfittare di questa bella e funzionale opportunità.

Le discipline coinvolte sono: matematica, fisica, inglese, francese, latino.

Servizio di mentoring

Una docente del Liceo è a disposizione ogni settimana per colloqui sulla metodologia di studio, sugli aspetti motivazionali e organizzativi. È necessaria la prenotazione in portineria

Il Prof. ti ascolta è un servizio effettuato da docenti che mettono a disposizione la propria esperienza, professionalità, empatia e ascolto per accogliere proposte o difficoltà degli studenti

Servizio di psicologia scolastica

Ogni settimana è a disposizione lo psicologo scolastico. Ovviamente non si tratta di un servizio terapeutico, ma di consulenza scolastica e relazionale (aperto anche a genitori e personale della scuola). Non necessita di prenotazione, l'accesso è totalmente libero e riservato.

Corsi di recupero estivi

Qualora, nonostante tutto, lo studente dovesse rimanere con lacune in alcune discipline tali da comportare la cosiddetta "sospensione del giudizio" con verifica e ripresa dello scrutinio a fine agosto, il Liceo Redi mette a disposizione dei corsi di recuperi dopo la fine delle lezioni nel periodo 27 giugno - 27 luglio secondo modalità che verranno comunicate tramite il sito del Liceo.

ACCOGLIENZA – ORIENTAMENTO – SOSTEGNO

Il Progetto **Accoglienza** affronta il problema dell'impatto con la scuola superiore degli alunni delle prime classi con l'obiettivo di favorire l'inserimento offrendo un ambiente sereno, agevolando la socializzazione e rendendo l'alunno consapevole della sua centralità nel processo educativo e prevede la formazione di studenti-tutor seguiti dai docenti coinvolti nel progetto.

Il Progetto **Orientamento** si articola in attività di orientamento in entrata (rivolto agli alunni della Scuola Media), in itinere (attraverso la definizione di percorsi orientanti all'interno dei programmi curriculari), in uscita (attraverso informazioni su studi universitari, specializzazioni, mercato del

lavoro, ecc.)

Le manifestazioni relative a tali progetti sono aperte a tutti gli studenti, ai genitori e docenti di Arezzo e Provincia.

Parimenti per offrire una comunicazione multimediale della scuola è attivo il sito web, www.liceorediarezzo.edu.it attraverso il quale ogni genitore o studente può accedere alle informazioni scolastiche e reperire ogni altra informazione sulle iniziative culturali e sull'organizzazione della scuola.

Si individua inoltre la figura di "tutor motivazionale" per gli studenti, ma anche per genitori e docenti interessati al benessere motivazionale dei ragazzi, attività che prevede un punto d'ascolto su appuntamento il mercoledì, subito dopo l'attività curriculare.

Viene svolto anche un servizio di consulenza psicologica.

PIANO DELL' ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, SOSTEGNO E RECUPERO

RECUPERO IN ITINERE

Tutti i docenti svolgono, durante le regolari lezioni, attività di verifica del processo di apprendimento della classe e mettono in atto, all'occorrenza, strategie di sostegno a loro discrezione.

ATTIVITA' DI RECUPERO

SPORTELLO Consiste in lezioni atte a prevenire l'insuccesso scolastico da svolgersi, di mattina in orario aggiuntivo al termine di quello curriculare, o di pomeriggio, con gli insegnanti disponibili. Si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali a partire dal mese di novembre e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella classe un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

Sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio d'istituto. Ogni classe avrà a disposizione alcune ore di lezione.

Gli studenti che intendono avvalersi di tale servizio dovranno farne richiesta esplicita.

L'attivazione dei servizi è subordinata alla presenza di adeguate risorse finanziarie nella scuola. All'interno del monte orario identificato dalla contrattazione integrativa di istituto per ciascuna classe possono essere svolte anche lezioni preparatorie all'esame di stato.

CORSI DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO (dopo gli scrutini di gennaio)

Le attività di recupero si svolgeranno, per una intera settimana, al termine delle operazioni di scrutinio del primo quadrimestre in orario curricolare prevedendo la sospensione della spiegazione di nuovi argomenti e delle verifiche sia scritte che orali.

CORSI DI RECUPERO ESTIVI

La possibilità di recuperare il debito formativo si basa essenzialmente sul senso di responsabilità dell'alunno, sostenuto dalla famiglia, e sul servizio erogato dalla scuola da definire ai sensi del D.M. n. 80 del 03/10/2008

Per gli alunni per i quali in sede di scrutinio finale è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, saranno attivati corsi estivi tenuti dai docenti interni alla scuola che si renderanno disponibili ed individuati seguendo la graduatoria di istituto o, se necessario, a personale esterno.

I corsi verranno attivati per le materie nelle quali, statisticamente, risulta maggiore il numero delle insufficienze e ciò in considerazione delle limitate risorse finanziarie destinabili a tali attività. Per le altre materie il recupero è a carico delle famiglie. Il calendario di tali corsi, con l'indicazione del docente incaricato del loro svolgimento saranno comunicate tempestivamente alle famiglie. A conclusione dei suddetti interventi didattici e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il consiglio di classe procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo.

ATTIVITÀ PEER TO PEER

Attività e lezioni di rinforzo svolte da studenti tutor

Liceo Scientifico e Linguistico "FRANCESCO REDI" di AREZZO
a.s.2024-2025

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 9 (6 con sostegno)
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	Tot 43
➤ DSA	37
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot 28
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro (Disturbi di ansia)	11
➤ Altro (Problemi di salute)	2
➤ Altro (Studenti monitorati senza PDP)	10
Totali	90 (su n.1387 alunni)
% su popolazione scolastica	6,48 %
N° PEI redatti dai GLO	6
N° di PDP DSA redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	37
N° di PDP DSA redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP BES ALUNNI STRANIERI NI-NA redatti dai Consigli di classe	10
N° ragazzi seguiti dalla Commissione Antidispersione e Riorientamento	88

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di	Sì

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenza alla persona	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Facilitatori linguistici ITAL2 e ITALSTUDIO Insegnanti di lettere	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Facilitatori linguistici ITAL2 e ITALSTUDIO	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Dipartimento di Sostegno		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Progetti di inclusione: improvvisazione teatrale	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Progetti di inclusione: improvvisazione teatrale	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Il personale di segreteria è coinvolto nella gestione dei dati sensibili. Nell'a.s. 2024-2025 è stato creato in segreteria didattica un archivio cartaceo, suddiviso in fascicoli personali contenenti documenti, PDP e PEI dei vari studenti.	Sì
E. Personale di segreteria		
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sull'integrazione degli alunni stranieri	Sì

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
I. Formazione/informazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il piano per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, che presenta difficoltà/disabilità di tipo cognitivo e/o di altra natura e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Nella realtà del nostro Istituto, all'interno di un clima di responsabilità

condivisa, è stato scelto il seguente *modus operandi*:

Il Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all' inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

il GLI si adopera per rilevare i BES presenti nell'Istituto; monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola; coordina la stesura e l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP) con la collaborazione della Coordinatrice del Dipartimento di Sostegno; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collabora alla continuità nei percorsi didattici. La Funzione Strumentale Inclusione (referenti DSA/BES) collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione; formula proposte di lavoro per il GLI e coordina il colloquio tra scuola e famiglia.

I Consigli di classe individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definiscono gli interventi didattico-educativi, nonché le strategie e le metodologie opportune; si occupano della stesura e dell'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); costituiscono il collante tra scuola-famiglia-territorio. Il Collegio Docenti su proposta del GLI delibera il P.I. (mese di giugno).

Dall'a.s. 2023-2024 è stato istituito il Dipartimento di sostegno, con la finalità di dare autonomia operativa al gruppo dei docenti di sostegno nell'elaborare proposte da condividere con il Collegio.

Un ulteriore apporto all'Inclusione viene fornito dal progetto "Star bene a scuola", proposto all'interno dell'ambito dell'Educazione alla salute; in questo progetto sono previste molteplici attività, quali la formazione degli studenti-Tutor per l'accoglienza degli alunni delle classi prime, la collaborazione con AVIS per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza della donazione di sangue, con il Comitato CALCIT, con il quale vengono organizzati due mercatini di beneficenza nello spirito della cittadinanza attiva. Il progetto rimane poi aperto ad eventuali attività promosse da enti locali e associazioni del territorio (Ser.d, consultorio, Polizia Municipale ecc.).

Le figure strumentali per l'Inclusione lavorano inoltre in rete con la Funzione Strumentale per l'Integrazione degli alunni stranieri la quale, oltre ad organizzare corsi interni al nostro istituto, per l'alfabetizzazione di base e il potenziamento linguistico L2, fornisce un sostegno emotivo e pratico sia agli studenti che, quando necessario, alle loro famiglie, collaborando talvolta con agenzie del territorio, come l'associazione Fuoricentro.

Fondamentale è anche il contributo della Funzione Strumentale per l'Antidispersione, formata da vari docenti che collaborano attivamente alle attività di recupero sul metodo e sulla motivazione; le attività di quest'ultima sono indicate nella relazione redatta per il Piano Educativo Zonale al fine di approntare un percorso complessivo degli allievi presi in carico che tenga conto delle varie risorse e possibilità presenti nell'Istituto. Un ulteriore apporto è fornito dall'Associazione I CARE: sono previste attività di formazione per docenti su metodo, gestione delle emozioni, orientamento e supporto ai ragazzi.

Nell'a.s. 2024-2025 le iniziative del Dipartimento di Scienze Motorie sono state le seguenti: è proseguita la collaborazione con Andrea Lorentini per sensibilizzare i ragazzi alla pratica del *Fair Play*. Come ospite d'onore è stato invitato al Redi Attilio Sorbi, figura di spicco nel mondo del calcio italiano, che ha ricoperto ruoli importanti sia come calciatore che come allenatore. La sua carriera si distingue per il suo costante impegno a favore della crescita del movimento calcistico. Il 2 aprile 2025 i ragazzi del Liceo Redi hanno avuto l'opportunità di dialogare con il Tenente Colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valore militare, capitano del gruppo sportivo paralimpico difesa (GSPD) e consigliere del Ministero della Difesa. L'evento dal titolo "OLTRE..... La disabilità non è un limite" è stato particolarmente significativo. Infine, il 4 aprile 2025 l'ex ginnasta e campione mondiale Igor Cassina ha avuto il compito di spiegare l'iniziativa e gli obiettivi del premio Aquila d'Oro e ha dato un'anticipazione dell'evento principale previsto per il prossimo 16 ottobre 2025, giorno in cui sportivi di calibro mondiale saranno presenti presso il Redi con l'intento di appassionare e avvicinare i ragazzi al mondo dello sport.

Il Dipartimento di sostegno didattico agli studenti con disabilità ha avviato per l'anno scolastico in corso un progetto di improvvisazione teatrale in una classe in cui è presente una studentessa con disabilità motoria. Il progetto, già realizzato lo scorso anno scolastico, ha prodotto ottimi benefici in termini di coesione del gruppo classe e promozione dei valori dell'integrazione e dell'inclusione. Per tali ragioni è stato proposto anche per l'anno scolastico in corso. L'attività prevede l'intervento di un esperto esterno che promuoverà interventi teorici e pratici durante l'orario curriculare nelle ore di Scienze Motorie. Il progetto di improvvisazione teatrale ha permesso agli studenti e alle studentesse di stimolare immaginazione, creatività, ascolto e comicità come ingredienti per conoscere sé stessi e gli altri, dando valore ai propri errori, una risorsa indispensabile per la persona. L'improvvisazione teatrale permette a tutti gli studenti e le studentesse coinvolti di fare uso delle proprie potenzialità e di esprimere la propria interiorità. Il progetto consentirà a tutti gli studenti e le studentesse di partecipare alle attività di gruppo ed improvvisazione

teatrali in ottica inclusiva, per conoscere meglio le proprie potenzialità ed imparare ad utilizzarle nella scuola come nella vita.

In ottica inclusiva, la scuola ha inoltre attivato l'intervento della figura dell'assistenza alle autonomie per l'autosufficienza di base in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione. Questa figura ha come obiettivo sia il raggiungimento dell'autonomia che della comunicazione personale per lo studente con disabilità.

- **Composizione del GLI:**

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali per l'Inclusione
- Docenti di Sostegno
- Coordinatori di classe
- 1 A.T.A.
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante delle strutture sanitarie

- **Alunni con disabilità certificate H (L. 104/92, L. 517/77) Il referente convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno) composto dai seguenti elementi:**

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Referente ASL – operatori ASL
- Docente referente H studente con disabilità
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Genitori
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica

- **Azioni del Referente studente con disabilità**

- Coordina il GLO
- Coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti
- Coordina la verifica conclusiva del PEI

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale relazionale e alunni stranieri**

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei C.d.C. indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Il nostro istituto presenta, inoltre, un numero piuttosto importante di studenti di nazionalità straniera, spesso carenti nella padronanza della lingua italiana, soprattutto a livello di produzione scritta. Tutto ciò concorre ad evidenziare il grado di complessità che caratterizza la realtà scolastica in questione, pertanto la scuola si impegna ad un'attenta valutazione dei singoli casi prima di assegnare gli studenti stranieri alle classi corrispondenti all'età anagrafica.

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012, infatti, precisa che per gli alunni stranieri che giungono in Italia ancora sottoposti all'obbligo di istruzione (ossia inferiori ai 16 anni), ai sensi dell'art. 45, comma 2 del D.P.R. 394/1999, l'iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

- **Studenti ad alto potenziale intellettuale (*Gifted Children*)**

La Nota Ministeriale n. 562 del 3.04.2019 si sofferma anche sulla possibilità di predisporre, qualora necessario, un PDP anche per gli studenti ad alto potenziale intellettuale, che rientrano nel profilo BES. Sempre secondo il contenuto della suddetta nota, "la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP". Si potrà dare loro in tal modo maggiori opportunità, programmando un percorso scolastico in modo da valorizzare le loro doti ma anche a supporto di eventuali disagi del ragazzo plusdotato. Tale PDP dovrebbe essere in collaborazione tra Gli, Glo, famiglia ed eventuali figure professionali in modo da evitare il rischio che questi ragazzi manifestino un disagio nel corso del loro percorso scolastico.

- **Valorizzazione delle eccellenze:**

Il nostro Liceo da anni sostiene e valorizza gli alunni che rientrano nelle cosiddette "eccellenze" in tutti gli ambiti disciplinari (umanistico, linguistico, scientifico e sportivo), proponendo numerose competizioni, come ampiamente descritto nel PTOF.

- **Alunni adottati:**

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI Prot.7743 – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 18 dicembre 2014. Poiché all'essere adottato sono connessi alcuni "fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, il Miur ha predisposto delle linee di indirizzo nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. Obiettivo delle linee guida è, dunque, che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio degli alunni delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Le linee di indirizzo fornite sono di natura teorico-metodologica. Si parte dalle modalità e i tempi d'iscrizione, dal momento che la famiglia che adotta internazionalmente, può trovarsi ad iscrivere il ragazzo e in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non è ancora completato. "La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono ritenute cruciali per tutti i minori adottati. Dunque, come evidenziato anche in altri contesti, per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia – ricorda il ministero - nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica". Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni studente ed in particolare di quelli adottati. La buona accoglienza può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. E' per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in

grado di dare voce alle “storie differenti” dei propri figli”. Infine, si affronta il tema della lingua, dell’insegnante referente e della continuità del percorso scolastico. Il documento è articolato in tre sezioni: introduzione, buone prassi, ruoli e formazione ed è scaricabile dal sito del Ministero.

Il 28 marzo 2023 il Ministero ha prodotto un aggiornamento delle linee d’Indirizzo del 18 dicembre 2014. Nella nota 11 aprile 2023 si fa presente che “le Linee di indirizzo adottate nel 2014 hanno mantenuto, nel complesso, la loro validità ed hanno rappresentato in questi anni un’utile fonte di riferimento per tutti gli operatori scolastici. Tuttavia, in questo ultimo decennio, la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più rilevante. Inoltre, alcuni mutamenti del quadro normativo hanno determinato la necessità di intervenire sul testo originale con ulteriori integrazioni, per rendere il documento adottato nel 2014 maggiormente aderente ai contesti attuali”.

Tutto considerato, nel caso in cui si presentasse la situazione di uno o più studenti adottati in età adolescenziale, la scuola si mostrerà attenta e sensibile alle eventuali problematiche che questi studenti potrebbero presentare, impegnandosi a favorirne l’inclusione, seguendo tali linee di Indirizzo nel rispetto del diritto allo studio.

Azioni del Referente DSA/BES

- Orientativamente nel mese di settembre-ottobre, raccoglie le segnalazioni degli alunni a rischio da parte del C.d.C.;
- Raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d’anno, qualora se ne ravvisi la necessità.
- Supporta il cdc nella redazione dei PDP.
- Progettazione e bandi dedicati

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In questo anno scolastico sono stati attivati all’interno del Dipartimento di Sostegno e in alcuni Consigli di Classe interventi informativi nei seguenti ambiti:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti per l’osservazione ed individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione
- gestione dei conflitti, qualora se ne ravvisi la necessità
- organizzazione degli spazi in ottica inclusiva

Riteniamo altresì importante implementare l’attivazione di percorsi di formazione destinati a tutti i docenti principalmente negli ambiti d’azione sopra-indicati con l’aggiunta di:

- italiano come L2: le fasi di apprendimento, facilitazione e semplificazione linguistica

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti. Tali momenti potranno vedere la partecipazione di esperti e specialisti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue: tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l’apprendimento di tutti gli alunni e sono costruite in modo da fornire agli stessi l’opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza. Esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento. Nel PTOF si evidenzia come la valutazione formativa favorisce il dialogo, stimola la riflessione e l’autovalutazione da parte dell’alunno e garantisce il miglioramento dei suoi livelli di conoscenza. Essa accompagna costantemente il processo di insegnamento/apprendimento: nella fase iniziale come valutazione diagnostica che definisce il livello di partenza per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe; nella fase intermedia, come valutazione formativa che monitora il ritmo dell’apprendimento e permette di apportare le dovute modifiche al processo di insegnamento; nella fase finale, come valutazione sommativa che si colloca al termine di ciascun segmento di apprendimento ed indica il grado di assimilazione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione finale tiene conto non

solo dei dati direttamente misurabili attraverso le verifiche, ma anche di quelli che emergono dal processo complessivo di insegnamento/apprendimento. Le verifiche che concorrono alla valutazione si realizzano, tra le altre, sotto forma di prove scritte strutturate o semi-strutturate, relazioni, trattazioni sintetiche, attività di ricerca singola o di gruppo, risoluzione di problemi, colloqui orali. I voti definitivamente assegnati nelle singole discipline, anche se espressione della libera e autonoma attività dei docenti, non sono mai atti univoci e/o discrezionali, ma il risultato di una articolata e complessa valutazione collegiale di tutto il Consiglio di Classe, che tiene conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, compresi quelli relativi alle attività integrative. Ogni indicazione riguardante la valutazione sarà opportunamente esplicitata nei Piani (PDP/PEI) elaborati dai singoli CdC. ed avverrà in linea con la normativa vigente ed i criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto, l'insegnante deve agire per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. I docenti di alunni con difficoltà di apprendimento stimoleranno gli stessi ad avvalersi di strategie di apprendimenti e strumenti didattici come, ad esempio:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linea del tempo, mappe concettuali;
- organizzazione del lavoro in classe secondo le seguenti modalità:
 - attività per piccoli gruppi (*Cooperative Learning e Peer Education*)
 - interventi individualizzati fuori dalla classe, per consolidare, chiarire e simulare le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio; nello specifico:

- Asl
- Educatori esterni (attraverso specifico bando "Reclutamento per incarico figura educatore professionale").
- Assistenti sociali

L'istituto offre anche un servizio di supporto a livello psicologico rivolto agli studenti con la presenza di uno psicologo a scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori sono di norma ascoltati e resi partecipi del progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente. Per il futuro sarà sempre più necessario migliorare la comunicazione con le famiglie soprattutto per fornire alle stesse indicazioni per promuovere un supporto efficace per quanto concerne il lavoro svolto a casa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità la scuola si impegna a realizzare un percorso formativo coerente al "progetto di vita" strutturato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti. Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante questa fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse. Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo
- favorire con azioni mirate il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.
- sensibilizzare al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso lezioni trasversali di Educazione Civica, che portino alla prevenzione nei confronti di questi fenomeni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto ha sempre puntato ad un utilizzo consapevole ed efficiente delle risorse interne, sia docenti che personale ATA, che sono continuamente spronati ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano

dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.). Siamo d'altro canto consapevoli che la crescita significativa del numero di nuovi studenti BES pone il nostro Istituto di fronte a concrete difficoltà. Tuttavia, c'è sicuramente l'impegno a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo Piano. A questo scopo, in seno al GLI d'Istituto sono stati fissati alcuni punti, che possono concretamente rappresentare i buoni propositi da cui ripartire il prossimo anno scolastico:

- curare l'accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno ad inizio anno offrendo indicazioni su normativa e buone pratiche e una presentazione dei singoli casi assegnati.
- migliorare la distribuzione e formazione delle classi tenendo in forte considerazione la presenza di alunni con difficoltà.
- maggior coinvolgimento degli studenti tramite percorsi di informazione e formazione
- implementare la collaborazione attiva tra i docenti del cdc e i docenti di sostegno
- individuare spazi adeguati per accogliere studenti in situazioni di difficoltà (es. attacchi di panico, di ansia, momentanea situazione di disorientamento)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto già indicato, la scuola si prefigge di:

- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica
- accedere a finanziamenti specifici
- potenziare sportelli
- organizzare corsi su metodo di studio
- organizzare lezioni peer to peer
- Prevedere eventualmente dei laboratori di potenziamento a seconda delle difficoltà che potrebbero essere rilevate nelle singole classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sarebbe auspicabile accompagnare l'ingresso nelle classi prime dei vari Corsi con le seguenti azioni:

- incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, ad es. Open Day;
- efficace e rapido passaggio di informazioni e documentazione con le scuole di provenienza
- incontri con i genitori

Inoltre, prima dell'inizio della scuola, le Funzioni Strumentali avranno cura di informare i C.d.C. della presenza di alunni certificati, in modo tale da pianificare il lavoro a tutti i docenti.

Approvato all'unanimità dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/05/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2025